

# Coordinamento Provinciale Imprenditori



**DDL 17 febbraio 2020, n. 49  
(concessioni idroelettriche)**

**DDL 13 febbraio 2019, n. 8  
(Concessioni idroelettriche)**

## **Osservazioni del Coordinamento Provinciale Imprenditori**

Audizione della 3<sup>a</sup> Commissione permanente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Trento  
6 marzo 2020

## **OSSERVAZIONI AL DDL 17 febbraio 2020, n. 49**

Le concessioni delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico scadono il 31 dicembre 2023. In vista di tale termine la Giunta provinciale propone il DDL 17 febbraio 2020 n. 49 con il quale intende stabilire le modalità di attuazione delle gare per ben 17 concessioni.

Si tratta di un provvedimento di cruciale importanza per il mantenimento e lo sviluppo delle produzioni di energia idroelettrica, attività tipicamente legate al territorio, che racchiudono grandi potenzialità per la crescita di servizi, imprese e professionalità, oltre a costituire uno strumento di fondamentale importanza per il presidio e la gestione ambientale.

Nella relazione illustrativa al DDL viene spiegato che le nuove assegnazioni saranno "in grado di generare canoni di utilizzo che costituiranno risorse fondamentali per il bilancio provinciale dei prossimi anni". L'incasso di canoni elevati è certamente un fattore importante ai fini del bilancio provinciale, tuttavia a nostro parere non deve diventare l'obiettivo primario, a cui subordinare tutti gli altri.

Come spesso ci siamo trovati a sostenere come Coordinamento Provinciale Imprenditori, nella formulazione dei criteri di aggiudicazione delle gare è preferibile dare più peso agli aspetti evolutivi dell'impresa, ai futuri investimenti in termini produttivi e ambientali, piuttosto che privilegiare i canoni di concessione.

Con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - previsto dal DDL - si potrebbe dare effettivo spazio agli investimenti futuri dell'aggiudicatario anche in termini di migliorie ambientali e di tecniche di utilizzo sostenibile dei corsi d'acqua trentini.

Inoltre, dando prevalenza agli aspetti di carattere economico, si massimizzano i canoni senza considerare l'incidenza complessiva degli stessi sulla redditività delle gestioni.

Quali risorse verranno impiegate nei singoli territori in termini di investimenti quando i canoni massimizzati costringeranno i nuovi concessionari a contenere i costi e a puntare solo sugli investimenti strettamente necessari?

Queste sono riflessioni che ci sentiamo di esternare proprio perché non diventino preoccupazione concrete una volta aggiudicata la concessione.

### L'Adeguamento normativo

3

Anche a seguito della procedura europea di infrazione aperta contro il nostro Stato sulla materia specifica sono stati ulteriormente precisati i termini per l'adeguamento delle norme regionali: ci preme evidenziare che il termine per le Province autonome di Trento e di Bolzano scade al 31 dicembre 2022.

Tale termine è stato ulteriormente fatto slittare di un anno dalla Legge Finanziaria n. 160/2019 ed oggi risulta stabilito al 31 dicembre 2023.

Pertanto, riteniamo ci siano i margini per un confronto approfondito con le Associazioni di categoria su una partita così importante per la crescita e la valorizzazione del territorio.

Il DDL in discussione rappresenta un primo intervento normativo che necessariamente richiederà delibere di dettaglio, nonché l'elaborazione di bandi di gara e documentazione di appalto. Manifestiamo sin da ora il nostro interesse ad essere coinvolti in un confronto costruttivo volto ad offrire il nostro contributo per valorizzare gli aspetti anticipati con il presente documento.

### Il criterio di aggiudicazione

L'art. 9 del DDL in commento stabilisce che *"La concessione è aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo prevalenza agli aspetti di carattere economicid"*.

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa viene normalmente adottato con lo scopo di valorizzare i profili qualitativi, ponendo enfasi sugli investimenti e sugli aspetti evolutivi ed innovativi dell'appaltatore oltre che su considerazioni ambientali, pur tenendo conto del prezzo e delle logiche legate agli aspetti economici.

Pertanto, dare "prevalenza agli aspetti di carattere economico" rischia di privilegiare la sola componente economica, a scapito di quelle con maggiori contenuti qualitativi.

Nel caso delle concessioni oggi in discussione, infatti, si potrebbe dare effettivo spazio agli investimenti futuri dell'aggiudicatario, sia nei termini di miglioramento della produzione energetica e della potenza installata, sia nei termini di miglorie ambientali e di tecniche di utilizzo sostenibile dei corsi d'acqua trentini, valorizzando interventi di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico, finalizzati alla tutela dei corpi idrici e del territorio e alla mitigazione degli impatti ambientali.

Si vuole qui confermare la nostra convinzione che la prevalenza di aspetti puramente economici può risolversi in una perdita secca per il nostro territorio nel momento in cui dovesse comprimere gli spazi per attuare significative miglorie ambientali e tecniche di utilizzo sostenibile dei corsi d'acqua trentini.

Inoltre, è verosimile che un concessionario scelto sulla base di massimi canoni, e quindi sul conseguente massimo contenimento dei costi operativi, sarà portato a posticipare quanto più possibile gli interventi manutentivi sulle opere, con effetti potenzialmente negativi sulla sicurezza dei territori e sul rendimento energetico complessivo di utilizzo della risorsa idrica. Inevitabile attendersi che anche nella gestione del personale il concessionario scelto su queste basi opererà secondo logiche quasi esclusive di minimizzazione dei costi.

Ci permettiamo di segnalare l'esempio della Regione Piemonte che, in un DDL relativo all'assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico, introduce dei criteri di valutazione ed aggiudicazione dove l'elemento dell'offerta economica viene "graduato" al 4° posto, dopo tutta una serie di criteri di miglioramento certo più rilevanti.

In considerazione di quanto esposto, come categorie economiche, riunite nel Coordinamento Imprenditori, riteniamo che nel criterio di aggiudicazione venga dato pieno peso all'offerta economicamente più vantaggiosa e venga tolto il contraddittorio riferimento alla prevalenza degli aspetti di carattere economico.

## OSSERVAZIONI AL DDL 13 febbraio 2019, n. 8

Il DDL 13 febbraio 2019, n. 8 è stato presentato dai consiglieri Alessio Manica e Sara Ferrari circa un anno fa. E' stato inserito nella medesima audizione del Disegno di Legge n. 49 per l'analogia dell'argomento (le concessioni idroelettriche), anche se il tema affrontato non riguarda la scadenza delle concessioni in quanto tali.

Il DDL in questione mira a mitigare la capacità espropriativa del soggetto concessionario, subordinandola alla dichiarazione di pubblica utilità da parte della Giunta provinciale. La proposta è condivisibile, se tarata su investimenti e concessioni di minime dimensioni.

